

ESTATE UNA BELLA OCCASIONE...

... ALCUNE PILLOLE PER RIFLETTERE !!!

Papa Francesco nell'enciclica LAUDATO SI' scrive:

“La contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perchè contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e silenziosa”.

Il tempo delle vacanze è, quindi, uno spazio privilegiato per il ristoro fisico e spirituale che agevola l'incontro con culture ed esperienze diverse e con la natura, favorisce l'ascolto e la contemplazione, il dialogo e l'armonia in mezzo alla diversità.

LE ATTIVITÀ ESTIVE NELLE NOSTRE PARROCCHIE

Vissute

“Oratorio in Montagna N.1” a Fusine dal 16 al 23 giugno (elementari)

“Oratorio in Montagna N.2” a Fusine dal 23 al 30 giugno (medie + superiori)

Campo “Uno Ric” a Fusine dal 30 giugno al 6 luglio (I - II media)

Campo “Due Ric” a Fusine dal 7 al 13 luglio (III media - I sup).

Pellegrinaggio in Terra Santa dal 16 al 23 luglio

Questa settimana

Giornata di svago a Gardaland mercoledì 31 luglio

In programma

Campo Estivo “Acr” a Ravaschetto dal 4 all'11 agosto

Campo E/G (reparto) dal 5 al 17 agosto nel Tarvisiano

Vacanze di Branco dall'11 al 17 agosto a Sauris (La Maina)

Route del Clan dal 20 al 27 agosto in Portogallo, cammino di Santiago

Grest 2019 al Centro Pastorale “Mons.Trevisan” dal 18 agosto al 1° settembre 2019

Un grande grazie a quanti rendono possibili queste esperienze!!!

GARDALAND 2019 - ULTIMI POSTI

Ric Cormòns organizza, per mercoledì 31 luglio, una giornata di svago a Gardaland. Ci si può iscrivere in Ufficio Parrocchiale a Cormòns. La partenza sarà alle ore 06.20 dalla Stazione dei treni e la partenza da Gardaland è prevista per le ore 21.30. E' necessaria l'iscrizione a Ric Cormòns (Anno 2019).

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE DI CORMÒNS NEL MESE DI AGOSTO

Da giovedì 1 a venerdì 30 agosto 2019, l'Ufficio Parrocchiale, a servizio di tutte le Parrocchie della Collaborazione Pastorale, rimarrà aperto solo al mattino dalle ore 09.00 alle ore 12.00.

28 luglio 2019
XVII Domenica
del Tempo Ordinario

Anno Liturgico 2018 - 2019
Da Luca, impariamo
la Tenerezza di Dio

LIVE AUDIO VIDEO SU
RIC CORMONS
CHIESA
CORMONS.IT



ANNO
C

La Settimana Insieme

“Signore, insegnaci a pregare”

*Ci viene spontaneo, Gesù,
chiedere al Padre tuo
di darci una mano,
di risolvere i nostri problemi,
di realizzare quello che desideriamo.*

*Ci viene naturale
domandare la guarigione
nel tempo della malattia,
un esito positivo ai nostri esami,
un rimedio alle situazioni incresciose...*

*Ma quello che Tu ci suggerisci
non è proprio quello che ci aspettiamo.
Per te la preghiera è un atto di fiducia.*

*Parte dalla certezza che il Padre
ci ama in modo straordinario
e quindi non dobbiamo convincerlo
a stare dalla nostra parte,
a prendersi cura di noi.*

*Così la nostra prima invocazione,
quando ci rivolgiamo a lui,
è che realizzi il suo progetto
per noi e per questa nostra terra.*



*Così prima di dirgli quello
che Lui deve fare per noi,
noi ci diciamo disposti
a fare qualcosa per Lui,
ad accogliere la sua Parola,
a dare compimento ai suoi disegni.
Se questo è il nostro atteggiamento,
ogni nostra preghiera sarà esaudita:
il Padre ci donerà sempre, infatti,
lo Spirito
che ci fa ricordare le tue parole
e ci aiuta a metterle in pratica.*

(Roberto Laurita)

Oggi nel Santuario di Rosa Mistica: alle ore 16.00,
le Suore della Provvidenza guidano il Canto dei Vespri
(Alle ore 15.30 la preghiera del Santo Rosario)

Collaborazione Pastorale di Borgnano - Brazzano - Cormòns - Dolegna del Collio
tel.: 0481-60130 fax: 0481-1990151 info@chiesacormons.it
ARCIDIOCESI di GORIZIA

DENTRO LA PAROLA

GEN 18,20-32 SAL 137 COL 2,12-14 LC 11,1-13

È uno dei suoi discepoli a chiederglielo, dopo che lo ha visto pregare. La richiesta non ha dunque nulla di astratto, ma parte da un'esperienza concreta, alla quale si desidera partecipare. Si tratta di un rapporto con Dio, autentico e profondo, che trasfigura la vita di Gesù e che può trasformare in profondità quella dei discepoli. Ma non vi si può entrare se non ci si lascia condurre, guidare.

Oggi vorremmo partire proprio da quelle parole, semplici e decisive: **«Signore, insegnaci a pregare!»**. E cominciamo col chiederci: siamo veramente disposti a lasciarci ammaestrare da Lui, oppure pretendiamo di sapere già tutto, o addirittura di imporgli i nostri gusti, il nostro stile... anche se discutibili?

Quando si parla, tra adulti, della preghiera vengono fuori le cose più belle, ma anche le più strampalate. In effetti la preghiera è lo specchio della nostra relazione con Dio. Quanto più è saltuaria, affidata al caso («quando mi sento»), al bisogno («quando non ce la faccio»), tanto più rivela un rapporto che si sviluppa ai margini della nostra esistenza, non là dove si gioca il senso della nostra vita, ciò che conta veramente. Talvolta, poi, non esiste nessun margine per il cambiamento, nessuna possibilità di rivedere quelle che si considerano acquisizioni incrollabili. «Per me è così», taglia netto qualcuno. E fa intendere con chiarezza che nessuno può mettere in dubbio il suo modo di pregare... Ecco perché quelle parole del discepolo sono fondamentali: «Insegnaci a pregare!». Noi, da soli, non siamo in grado di trovare la strada giusta. Gesù accetta di insegnarci a pregare. E lo fa con parole che non hanno nulla di misterioso, di arcano, di strano. Ci orienta innanzitutto verso la fiducia e l'amore perché sono questi l'anima vera della preghiera, la sorgente limpida da cui essa sgorga. Per questo ci invita a rivolgerci a Dio chiamandolo «Padre». Usando quel nome, noi dichiariamo di essere certi, in ogni momento, della sua bontà e della sua misericordia smisurate. Colui al quale ci rivolgiamo non ha bisogno di essere convinto a volerci bene perché ci ama prima ancora che noi lo amiamo, ci offre il suo affetto prima ancora che noi siamo in grado di ricambiarlo. È a questo punto che esprimiamo la nostra prima richiesta, che qualifica tutte le parole che gli rivolgiamo: non pretendiamo, dunque, che Dio faccia quello che noi vogliamo. Al contrario: siamo disponibili a fare noi la sua volontà.

Solo dopo questa premessa si comprende, allora, quello che segue. Chiedere il pane quotidiano, il perdono ed il soccorso nella tentazione ha senso solo se si è desiderosi di realizzare il progetto di Dio. Essi costituiscono, infatti, doni fondamentali per affrontare le strade del Regno. *(Testo di Roberto Laurita)*

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Andare in Terra Santa in Pellegrinaggio non è un semplice viaggio. È qualcosa di diverso che ti porta all'incontro con un Dio e, di conseguenza, t'invita a rientrare in te stesso per capire non solo da dove vieni ma dove stai andando.

Ognuno dei partecipanti aveva attese diverse per un viaggio che, almeno una volta nella vita, sarebbe bello che tutti potessero fare: Fede, storia, cultura qui si mescolano così tanto che diventano un tutt'uno e, continuamente, provocano il cuore, la mente e tutta la nostra vita.

E se è vero che Dio è incontrabile nel nostro quotidiano, è anche altrettanto vero che, ascoltare la Parola nei luoghi in cui è stata pronunciata, assume un significato

particolare. Come ha ricordato don Paolo: «Insieme abbiamo vissuto uno straordinario evento di grazia che ci ha consentito di seguire i passi del Signore nella sua esperienza terrena, offrendoci il particolare ed insolito dono di celebrare, nello spazio di una settimana, i principali misteri della Salvezza nei luoghi in cui essi sono realmente accaduti».

Grazie alle nuove tecnologie, questo pellegrinaggio è stato vissuto da tanti anche a casa: si è creata una comunione tra chi ha potuto vivere l'esperienza del Pellegrinaggio e chi è rimasto a casa.

Possa questa esperienza alimentare, sempre più, il desiderio di essere discepoli fedeli e testimoni autentici del Signore, riscoprendo la bellezza della vita cristiana in tutte le sue molteplici forme.

Un grande ringraziamento per questa esperienza va alla guida Fadi per essere riuscito a mettere insieme Storia e Fede: «ci ha aiutato ad entrare nella storia d'Israele... Nelle sue contraddizioni e nella sua bella unicità. Ci ha aiutato a leggere il Vangelo alla luce di questa terra.»

